

GAZZETTA DI MANTOVA

Morandi e il suo mondo Dallo studio alle opere

Viaggio nella rassegna di Palazzo Te sul pittore bolognese e Tacita Dean Nelle diverse sezioni anche le sue letture e le foto con gli amici

16 marzo 2017



Lo studio di Giorgio Morandi, le sue opere, il suo mondo. Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te a Mantova propone un focus sull'artista bolognese fino al 4 giugno, presentando le opere di uno dei maestri della pittura europea del Novecento in dialogo con i film dell'artista contemporanea Tacita Dean, *Day for Night* e *Still life* realizzati nel 2009 nello studio del pittore.

La mostra inizia proprio nell'ala napoleonica del palazzo dove, nell'ultima sala, è ricostruito a grandezza naturale lo studio dagli scatti del fotografo Luigi Ghirri. Seguono poi una raccolta di circa 50 opere di Giorgio Morandi, dipinti, disegni, acquarelli e grafiche concessi da importanti musei e collezioni private, che illustrano la sua ricerca relativa alla natura morta nel periodo dal 1915 al 1963 esposti in ordine cronologico. La mostra propone una riflessione sul profondo legame che si istituisce tra i due artisti, legame che da un lato racconta la linfa che

16 marzo 2017

Gazzettadimantova.gelocal.it

Pag 2/2

alimenta il lavoro di Tacita Dean e dall'altro fa splendere la contemporaneità del lavoro di ricerca sviluppato per tutta la vita da Giorgio Morandi.

Una sezione è dedicata alla sterminata bibliografia dedicata a Morandi, a partire dalle più autorevoli monografie di Vitali e Arcangeli, scritte all'indomani della sua morte, avvenuta nel 1964, e poi una ventina di altri testi compresi quelli in lingue straniere. Permette di entrare molto nell'intimità dell'artista la sezione dedicata alle sue letture. Personalità meditativa e solitaria Morandi aveva una biblioteca imponente e teneva sul proprio comodino alcuni volumi che lo accompagnavano nella sua quotidianità, e, nella sua poetica. Tra questi i *Pensieri* di Pascal, le poesie di Ungaretti e Cardarelli, la monografia di Longhi su Piero della Francesca.

Aggiunge un altro po' di intimità con l'artista la sezione che mostra le sue foto con Vessignani e Licini, conosciuti in Accademia e frequentati per tutta la vita, e le lettere ai Ghiringhelli, editori e suoi galleristi milanesi in cui riferiva sullo stato delle sue produzioni. La mostra, a cura di Massimo Mininni, Augusto Morari e Cristiana Collu, è promossa da Comune di Mantova e Centro di Palazzo Te e dal Museo Civico, in collaborazione con la Galleria Nazionale di Roma e il Museo Morandi.

Fino a sabato 25 marzo aperta il lunedì dalle 13 alle 18.30 e da martedì a domenica dalle 9 alle 18.30 e, dal 26 marzo, il lunedì dalle 13 alle 19.30 e da martedì a domenica dalle 9 alle 19.30. Info: 0376 323266 o www.centropalazzote.it.

Paola Cortese